

I DATI DI CONFAPI

Il presidente Valerio: «In questo modo si smarrisce la vocazione produttiva»



L'ANALISI DI CONFINDUSTRIA

Il direttore Giopp: «La manifattura si trasforma: qualità e innovazione»

Ogni giorno chiude un'impresa

Quest'anno ogni giorno un'impresa ha chiuso i battenti. Un grido d'allarme lanciato da Confapi Padova, l'associazione delle piccole e medie industrie della provincia: se ne sono perse 363.

Quest'anno perse 363 attività. In calo il settore industriale, crescono i servizi

TAVOLA ROTONDA

Confronto sul futuro delle Pmi venete

Imprese, lavoro, competitività sui mercati, tipologie contrattuali nei rapporti di lavoro, sfide del futuro per la piccola e media impresa. Di questi argomenti si parlerà sabato, dalle 11, nel corso della tavola rotonda "Produttività e lavoro nella Pmi

veneta", inserita nell'ambito del Master Confapi - Federmanager in corso di svolgimento nel cinquecentesco convento degli Eremitani di Sant'Agostino della Beata Vergine Maria di Monteortone ad Abano Terme. Nel corso dell'incontro, a partecipa-

zione libera, si confronteranno il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio e Gianfranco Refosco, Segretario Cisl Veneto. Modererà il dottor Filippo Griggio, responsabile dell'Area Fiscale di Confapi Padova. Tanti i temi da affrontare e da approfondire in un periodo in cui crisi economica, globalizzazione dei mercati e nuove tecnologie impongono alle imprese di tenere il passo con la trasformazione.

Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, ha incrociato i dati del Servizio studi della Camera di Commercio e Veneto Lavoro. Le imprese sono passate da 89.494 del 30 settembre 2015 alle 89.131 del 30 settembre scorso (-0,4%). La dinamica nella provincia è simile a quella regionale, ma si contrappone alla tendenza italiana che registra un moderato incremento delle imprese a t t i v e (+0,1%). Calano le imprese agricole (-1,2%) e quelle industriali (-1,7%), con una diminuzione consistente nelle costruzioni (-2,4%), mentre nel manifatturiero siamo al -1%. Aumentano, invece, quelle del terziario (+0,4%), e soprattutto, ed è quasi paradossale, nell'ambito dei servizi alle imprese (+1,1%) e nei servizi destinati alle persone (+1,3%). «La trasformazione è in atto da tempo - commenta il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio - siamo sempre più una società di servizi. A questo punto occorre approntare una seria riflessione: se chiudo-



ASSOCIAZIONI
Dall'alto, Carlo Valerio, presidente Confapi, e Paolo Giopp, direttore di Confindustria

no le aziende di produzione a chi saranno destinati i servizi? Fare i conti con questo interrogativo significa anche farli con gli inevitabili cambiamenti connessi all'occupazione. Una società di servizi ha bisogno di rapporti di lavoro più "agili" e flessibili rispetto a una società basata sulla produzione». Nel Padovano, nel primo semestre del 2016 (fonte Veneto Lavoro), riguardo ai rapporti di lavoro il saldo risulta positivo per più 5.510 unità. Ma, considerando le tipologie contrattuali, rimane ancora negativo il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (meno 3.490 posti di lavoro, pari a un meno 3,5%).

Sul tema interviene Confindustria Padova. «La vocazione manifatturiera non si sta annacquando, ma selezionando e contaminando con i servizi ad alto valore

IMPRESE OPERATIVE E TASSI DI CRESCITA

	PADOVA		VENETO		ITALIA	
2012	92.459	-1,9%	452.994	-1,3%	5.259.763	-0,6%
2013	90.287	-2,3%	444.422	-1,9%	5.199.030	-1,2%
2014	89.636	-0,7%	440.919	-0,8%	5.164.299	-0,7%
2015	89.494	-0,2%	439.202	-0,4%	5.154.119	-0,2%
2016	89.131	-0,4%	437.233	-0,4%	5.159.868	+0,1%

Elaborazione grafica Fabbrica Padova su dati Infocamere al 30 settembre di ogni anno

aggiunto. E piccolo non è più bello. Delle 110 imprese manifatturiere cessate a Padova nel primo semestre di quest'anno (-1%), 96 sono ditte individuali dell'artigianato. Non è purtroppo un caso, la dimensione è un fattore decisivo», spiega il direttore Paolo Giopp. «Il combinato tra crisi, globalizzazione e nuove tecnologie ha accelerato la trasformazione e la divaricazione di performance, allargando il gap tra chi ha tenuto ed è tornato a crescere innovando, diversificando i mercati, puntando sul capitale uma-

no, e chi non è riuscito a farlo o è rimasto legato al mercato interno. Il nuovo contesto impone un salto culturale. Tre parole sono da tenere bene a mente: dimensione, capitale, innovazione. L'industria del futuro richiede dimensioni adeguate, qualitative, mai solo quantitative. È più grande un'impresa di 30 ingegneri progettisti che una di 300 metalmeccanici che saldano per conto terzi. Industria 4.0 sarà il prossimo banco di prova. Una "tigre" che dobbiamo cavalcare, consapevoli di opportunità e rischi».

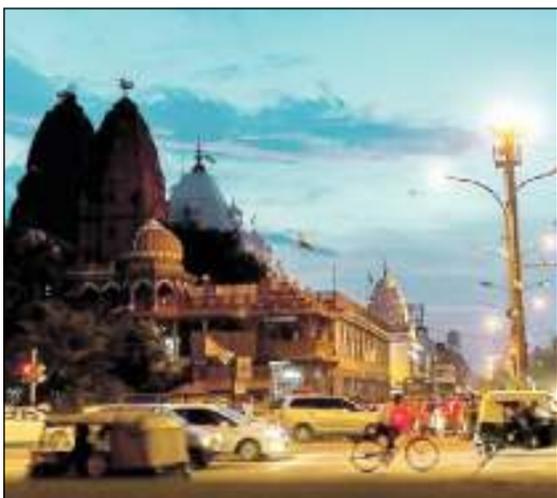
LA RICERCA
Nella tabella, l'andamento dei tassi di crescita delle imprese operative nel territorio padovano. Registrato un meno 4%

LA SFIDA

Relazioni diplomatiche sempre più strette con New Delhi, made in Italy che cerca nuovi spazi, Veneto che prova a rilanciarsi: il rendez-vous con l'India è a Padova.

Il Primo Segretario dell'Ambasciata di India in Italia, Madan Mohan Sethi, sarà ospite domani a Padova di SistemAperto, il network delle Confindustrie di Padova, Treviso e Vicenza, per approfondire le opportunità commerciali e di investimento nel gigante asiatico, impegnato a diventare locomotiva "trainante" della crescita internazionale.

L'India conferma anche quest'anno (e nel 2017) una crescita del 7,5%, è il Paese tra i Brics che cresce di più, avviato a superare la Cina tra le economie



emergenti. Il reddito pro-capite supera di poco i 5 mila euro, tuttavia la nuova classe media ha gusto e interesse per il made in Italy, nell'arredo e design e nel segmento del lusso. Mentre la scarsa interrelazione con l'economia cinese e la strategia del

governo indiano, che punta a fare del Paese un nuovo hub manifatturiero attraverso il programma "Make in India", aprono opportunità nelle infrastrutture, energie rinnovabili, automotive, tecnologie alimentari.

Un mercato complesso ma di

L'India nuova frontiera dell'export, design e lusso "volano" a New Delhi

SEMINARIO
Domani mattina incontro sulle prospettive di sviluppo dei rapporti commerciali tra il Veneto e l'India

importanti prospettive per il made in Veneto che nel 2015 ha visto crescere del 13,3% l'export in India (Italia +10,3%), con un promettente +16,3% nel primo semestre 2016 per il macro-distretto Padova, Treviso, Vicenza, trainato dal balzo del 30,7% delle esportazioni padovane.

Tutte le opportunità commerciali e di investimento per le Pmi saranno esplorate nel seminario "Italy & India: Business Partners", organizzato da Confindustria Padova, Treviso e Vicenza in collaborazione con Bnl-Gruppo Bnp Paribas, che si terrà domani dalle 9.30, nella sede di Confindustria in via Masini 2

alla Stanga.

«L'India ha un potenziale economico colossale per il made in Italy - dichiara Marco Stevanato, delegato Confindustria Padova per l'Internazionalizzazione - È un Paese molto orientato al business, con 1,3 miliardi di abitanti, metà dei quali sotto i 25 anni, competenze importanti in ricerca e It, che non soffre il rallentamento della Cina. Fattori che aprono grandi margini di ulteriore crescita per l'Italia, al 24. posto tra i fornitori di New Delhi con cui realizza un interscambio di soli 7,3 miliardi di euro. La Germania esporta il doppio».